

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXIX - N° 12/2020



...e - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michela Zocchi - Tassa Pagata/Avve Percute



CONVEGNO
CIA 2020



LA RIFORMA
PAC



DONNE IN CAMPO:
SEMINIAMO RISPETTO



"Il turismo che verrà"

Grande successo per la XXI edizione della BITM - Le Giornate del Turismo Montano

Quattro giorni, dal 10 al 13 novembre, di diretta streaming su Facebook in collegamento da Palazzo Roccabruna a Trento, seguite con grande partecipazione. Quest'anno si è parlato delle sfide poste dall'epidemia sanitaria e dai cambiamenti climatici, di un nuovo turismo a "bassa intensità", della possibilità dello smart working in villeggiatura e di tanto altro. Ad intervenire personaggi del mondo delle istituzioni, dell'economia, del turismo e della cultura. "Bitm è un laboratorio di idee che ogni anno riunisce tutte le categorie economiche – dice Renato Villotti, presidente di Confesercenti del Trentino - un momento di riflessione e confronto importantissimo che permette al territorio di guardare al futuro".

"QUALE TURISMO PER IL FUTURO"

"Coraggio", "autenticità", "tecnologia dietro le quinte", "calore umano" i termini emersi nei vari interventi. **Reinhold Messner**, alpinista e scrittore, ha evidenziato che la spinta di massa verso la montagna non deve farne perdere il valore autentico; **Linda Osti**, docente presso la Libera Università degli studi di Bolzano, ha messo in luce come l'albergo del futuro non dovrà essere spersonalizzato e ipertecnologico "perché non è questo che chiedono gli utenti che cercano la montagna".

"CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ECOLOGICI E FLUSSI TURISTICI"

In merito alla sostenibilità e ai cambiamenti climatici il presidente della Cia-Agricoltori Italiani del Trentino, **Paolo Calovi** ha evidenziato la stretta relazione tra agricoltura e turismo e che, in merito ai cambiamenti climatici, questi intervengono anche sulle abitudini e le scelte delle mete turistiche. **David Tombolato**, curatore e ricercatore scientifico al Muse ha quindi ricordato che gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 non sono stati dimenticati o cancellati dall'emergenza sanitaria ma anzi si rafforzano nell'esi-



genza di un turismo sempre più attento. Infine, a scattare la fotografia sulla situazione turistica nazionale **Corrado Luca Bianca**, coordinatore nazionale Assoturismo: "Ormai è un dato di fatto che il turismo sia uno dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria. Un comparto che ha un'incidenza molto importante sul PIL nazionale (13,2% in termini diretti ed indiretti), ed è il settore che più di ogni altro sta soffrendo l'impatto della pandemia. Stiamo assistendo ad una riduzione delle prenotazioni dal 60% al 90% rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti".

Insomma gli scenari futuri per il turismo? Puntare sulla tutela dell'ambiente e sulla destagionalizzazione del settore con riflessioni che comporteranno impegni a lungo termine per migliorare la qualità della vita in montagna, tanto per gli abitanti quanto per i visitatori, attraverso una salvaguardia delle aree ancora incontaminate e la riqualificazione dell'ambiente. L'obiettivo è diversificare l'offerta e implementare i servizi pubblici di mobilità sostenibile, far crescere la qualità dell'accoglienza nonché la tutela del paesaggio.

"UN TURISMO A BASSA INTENSITÀ TRA NATURA E CULTURA"

A **Umberto Martini**, docente presso l'U-

niversità degli Studi di Trento e **Annibale Salsa**, antropologo, il compito di guardare alle opportunità scatenate dalla pandemia. Per Martini nonostante il "paradigma dell'incertezza" al turismo è stato riconosciuto il ruolo di settore trasversale, per Salsa ora, non dobbiamo abbandonarci alla cultura della fretta ma piuttosto guardare all'"esotico di prossimità". Certe valli delle Alpi sono veramente esotiche. Penso che questa fase sia un'occasione formidabile per scoprire luoghi autentici vicino a casa".

"LE POTENZIALITÀ DELL'OUTDOOR IN UN TERRITORIO MONTANO"

Focus quindi sulla montagna che non può essere di serie A e B, come ha detto **Fausto De Stefani**, alpinista degli 8 mila, che ha invitato gli appassionati a scoprire le montagne dietro casa senza per forza sognare l'Himalaya.

Lo scrittore, "ingegnere scalzo", **Andrea Bianchi** ha sottolineato l'importanza di rimettersi in connessione con i luoghi e la natura attraverso nuove forme di outdoor che abbracciano il wellness e la sensorialità.

"LO SMART WORKING? IN VILLEGGIATURA"

Roberto Busato, direttore di Confindu-

stria Trento ha spiegato come il lavoro agile emergenziale, adottato durante i primi mesi della crisi, non sia stato sempre particolarmente agevole, anzi. “Lavorare da casa vuol dire lavorare per obiettivi ed essere più responsabili” ha sottolineato il direttore di Confindustria Trento “c'è la necessità di un nuovo rapporto di fiducia tra azienda e lavoratore”. In un mondo senza postazione di lavoro fissa, ha evidenziato Busato, è peraltro necessario anche riprogettare la nostra città. Un'imbeccata perfetta per **Stefano Boeri**, celebre architetto e urbanista “La consapevolezza che oggi grazie alla tecnologia si può portare il lavoro ovunque” ha spiegato l'architetto “crea delle prospettive nuove”. Di più, “la possibilità di dislocare la propria vita dalla città a un altro luogo apre prospettive interessanti come anche dei rischi. Il rischio è quello che si arrivi di nuovo a una dispersione dell'abitato, come c'è stato purtroppo in Italia negli anni Ottanta, distruggendo parte del paesaggio. L'opportunità è invece che, se guidata bene, questa dispersione possa servirci a dare un senso a migliaia di borghi rurali storici che costellano il territorio italiano”.

“LOCALITÀ TURISTICHE E NUOVE TECNOLOGIE”

Aldo Bonomi, sociologo, direttore del Consorzio Aaster, che ha parlato di smart land, ovvero “della sintesi tra l'innovazione e la prossimità”. “Bisogna stare molto attenti all'equilibrio tra Trento e le valli” ha ammonito il professore, perché “la smart city non ci sarà se non ci sarà la smart land”. È cruciale, avvisa Bonomi, domandarsi “come si costruisce un sistema territoriale che usa la tecnologia, un sistema di competenze che permette un umanesimo digitale, non una verticalizzazione”. Il discorso si è poi spostato verso l'analisi dello stato dell'arte delle infrastrutture tecnologiche in Trentino, con **Walter Ortombina**, dell'Unità di missione strategica per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni della Provincia Autonoma di Trento. “Entro il 2022 la fibra ottica dovrebbe essere disponibile per tutte le case dei trentini, eccezion fatta per delle piccole zone isolate, che saranno invece collegate con tecnologia radio”. L'ultima relazione è stata quella di **Andrea Merz**, direttore del Consorzio dei

Caseifici Sociali del Trentino, che ha parlato delle innovazioni introdotte nel settore, volte principalmente ad aumentare la sostenibilità complessiva dei caseifici associati. **Roberto Failoni**, assessore al turismo della Provincia autonoma di Trento ha ribadito che la riforma del turismo darà una spinta ulteriore all'uscita dalla crisi che l'emergenza pandemica sta causando. “Non possiamo pensare a stagioni invernali senza sci alpino – ha detto Failoni – ma andranno promossi anche i territori di nicchia e meno conosciuti per permettere un turismo più diffuso e un'offerta che deve saper cogliere le diverse istanze di un turismo sempre più esigente e diversificato. Dobbiamo ragionare sulla connessione tra mondo ambientale ed economico”.

La sessione plenaria ha visto la parteci-



pazione di **Elisabetta Bozzarelli**, assessora al turismo del Comune di Trento; **Marcella Morandini**, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco; **Fabio Sacco**, presidente Skirama Dolomiti Adamello Brenta e direttore Apt Val di Sole. Morandini si è soffermata sul turismo di massa, molto spesso impreparato, che l'estate scorsa ha frequentato le montagne sollecitando la necessità di cultura e informazione; Sacco ha evidenziato come non ci sarà una ripresa immediata anche con l'arrivo del vaccino ma fin da subito va programmata una gestione in grado di coordinare i flussi e offrire una montagna senza code e assembramenti. Tecnologia, collegamenti, app e prenotazione on line saranno la svolta per le prossime, e future, vacanze invernali.

Alessandro Franceschini, responsabile scientifico de Le Giornate del Turismo Montano, ha quindi tracciato il quadro del “Turismo di domani” ricordando alcune parole chiave emerse nel corso degli incontri: accelerazione, nuove metodologie, turismo di rete e trasversale, turismo come bisogno primario di benessere e libertà, turismo bene primario. E ancora valori: del silenzio, della lentezza, della naturalità, dell'autenticità, del calore. Ad aprire il dibattito della **tavola rotonda**, **Renato Villotti**, presidente di Conferenti del Trentino che ha ricordato la valenza di Bitm che ogni anno riesce a riunire tutte le categorie economiche. Tanti gli interventi e infine tutti i presidenti delle categorie hanno auspicato **un patto di comunità e territorio** per progettare con un disegno comune il turismo di domani.

